

6 Sier Vettor Morexini è provedador sora le pompe, qu. sier Jacomo	26. 122
2 Sier Zuan Vituri, fo provedador zeneral in la Patria di Friul, qu. sier Daniel	39. 110
3 Sier Francesco Falier, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Piero	76. 74
10 Sier Piero Capelo, fo savio dil Consejo, qu. sier Zuan procurator	56. 91
Non Sier Zorzi Corner, el cavalier procurator, savio dil Consejo, per esser di Colegio.	

Et rimasi, fo chiamati a la Signoria, et il Dolfin tolse rispetto esser col colega doman.

Noto. In le lettere di Padoa, è come sier Piero Venier qu. sier Domenego, era li e si faticava assai facendo le garde et meritava esser di la Signoria nostra ajutato di aver lui e sier Alvise suo fratello salvoconduto come ad altri è stà facto, e *tamen* li consieri non volseno meter dito salvoconduto di debitori privati per uno anno, come ad altri è stà facto.

Et veneno zoso Pregadi, a hore 4 di note.

232* *A di 18 Domenega.* In Colegio: atento in Rota a Roma fu fata la sententia di la ripresaja di certe mercantie fono tolte a Monopoli al tempo dil conquisto, capitano sier Jacomo Marzelo che fu morto da una bombarda dil 1482, per la qual sententia volseno retenir a Brandizo le do nave candiote venivano qui, come ho scripto, fo retenute e poi lassate e zonte in questa terra con vini, *unde*, consultato con dotori di apelarse perchè la Signoria non avea ditto le sue raxon, e fu fato la comission a domino Piero da Trexo dotor, avocato, qual si apelli in Rota.

Di Franza, fono lecte le lettere con li Cai di X. E comandato gran credenze; sapendo il sumario, lo noterò di soto.

Da poi disnar fo gran Consejo. Fo publicà tutti li rimasi di andar a Padoa e Treviso vengino da mattina in Colegio. *Item*, tutti chi è in officio, si zentilhomeni come popolari, portino i boletini aver pagà li soi mezi fiti, *aliter* il primo Consejo si farà in loco suo.

Fu fato podestà e capitano a Bassan sier Alvix Badoer, fo sopracomito, fo a la custodia di Padoa con homeni 10 e cavali 2, qu. sier Zuan Gabriel zudexe di procurator; sier Simon Malipiero fo fato podestà a Este, qu. sier Domenego, che mandò ho-

meni 15 a sue spexe a Padoa; XL criminal, sier Leonardo Bolani, fo signor di note, qu. sier Alexandro, è a la custodia di Treviso con homeni 4 e do cavali a so spexe; e di la zonta fo tolto sier Nicolò Malipiero qu. sier Tomaxo, fo a la custodia di Padoa con homeni 25 a sue spexe, e cazete da sier Zorzi Zorzi, fo di la zonta qu. sier Andrea; e altre voxe fu fate.

Di Roma, vene letere di l' orator nostro, di 14. Qual fo mandate da li savii a lezer, e compito il Consejo, ch' era hore 24, il Principe con li consieri andoe in Colegio di suso a lezer le predite lettere le qual sono de importanzia, et ne sono *etiam* drizate a li Cai di X.

Di sier Vettor Lipomano, da Roma, di 13, vidi queste lettere. Come Domenega, a di 11, introe in Roma li oratori di l' Imperador per dar ubedientia al Papa, quali ne fono di quelli erano in Roma e feno come venisseno, zoè: primo, el fradelo dil duca di Milan, lo episcopo de Trieste, el signor Alberto de Carpi, il fradelo dil vescovo di Vizenza signor Antoniello dil Rovere, et uno altro. *Item*, è zonto uno zenoese, vien di Constantinopoli, è uno mexe e mezo parti: dice come el signor Soldan e il re di Tunis aveano mandà a dir al Signor turco che volesse ajutar la secta macometana, perchè il re di Spagna la voleva destruzer, et il re de Portogallo da l' altra banda obviar specie non andasseno a' mori, et dovesse contra di loro far potente armada; et che 'l Turco avia facto paxe con l' Ongaro, et che feva una grossissima armada da vele 300, zoè galie 160, fuste 100, palandarie 100 da artellarie, tra le qual sono 800 falconeti, e farà 500 homeni d' arme di homeni renegati et 3000 schiopetieri etc. *Etiam* è lettere di Napoli e di Fiorenza di questa grossa armada el fa. *Item*, è nova come l'armata d' Ingaltera e quella di Franza è state a le man, et preso 72 galie di Franza; ma per questo anno englesi non è per passar su la Franza, et il morbo è grandissimo in Ingaltera. Scrive, Domenega, ch'è ozi 18, questi medemi oratori farano l' intrata in Roma come oratori di l' archiduca di Borgogna, per dar ubedientia al Papa. Luni, che fo a di 12, li oratori di Milan con publico concistorio deteno ubedientia al Papa. Il Curzense non vi fu. Ogni di qui a Roma si fa congregation de cardinali. Il Papa vol far certi ordeni e conzar le bolle per la gran manzarie si fa, et publicarle nel Concilio. Il Papa vol trovar ducati 60 milia da quelli officii de Ripa, et vol aver 100 homeni d'arme in bianco, cavalechi con lui quando el cavalcherà. *Item*, non volendo il Curzense far lo acordo, il Papa